

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1264-Morte-Croce"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV8.html -

redigio.it/BiblioV8/lib1264-Morte-Croce.html - Gesù Non Morì Sulla Croce: La
Versione Proibita Che Cambia Tuttol
redigio.it/BiblioV8/lib1264-Morte-Croce.mp3 - l'originale mp3, 9601 parole
redigio.it/BiblioV8/lib1264-Morte-Croce.pdf

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottavo scaffale
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1264-Morte-Croce - Gesù Non Morì Sulla Croce: La Versione Proibita Che Cambia Tutto

Questo testo propone una narrazione alternativa della crocifissione, sostenendo che Gesù di Nazaret sia sopravvissuto al supplizio grazie a un piano orchestrato da seguaci influenti e medici

esperti. L'autore articola l'argomentazione attraverso una complessa revisione storica, citando presunte prove archeologiche, discrepanze mediche nei racconti evangelici e testi apocrifi che descriverebbero l'uso di sostanze atte a indurre uno stato di morte apparente. Secondo questa prospettiva, la dottrina della morte e risurrezione sarebbe una costruzione politica deliberata, stabilita durante il Concilio di Nicea per consolidare il potere dell'Impero Romano e unificare la fede sotto un unico mito. L'opera si conclude suggerendo che, dopo la guarigione, Gesù abbia proseguito la sua missione spirituale in Oriente, spostando il fulcro del messaggio cristiano dal sacrificio divino alla potenza dell'amore umano e della saggezza iniziatica.

lib1264-Morte-Croce - la verità nascosta sulla crocifissione di Gesù e se vi dicessi che esistono prove storiche documentate che suggeriscono che Gesù di Nazaret non morì sulla croce come ci hanno insegnato che manoscritti antichi testimonianze di storici romani e testi apocrifi indicano

la verità nascosta sulla crocifissione di Gesù e se vi dicessi che esistono prove storiche documentate che suggeriscono che Gesù di Nazaret non morì sulla croce come ci hanno insegnato che manoscritti antichi testimonianze di storici romani e testi apocrifi indicano una versione completamente diversa degli eventi che presumibilmente accaddero sul Golgota se avete mai sentito un'inquietudine profonda nell'ascoltare la narrativa tradizionale della crocifissione se qualcosa nel vostro cuore vi sussurrava che mancavano pezzi in questa storia la vostra intuizione spirituale aveva ragione non siete pazzi a questionare questo infatti studiosi storici e teologi delle università più prestigiose del mondo hanno sollevato le stesse domande che voi avete per quasi 2000 anni la Chiesa ha costruito tutta la sua dottrina su un evento specifico la morte e resurrezione di Cristo ma cosa accadrebbe se quell'evento non fosse mai avvenuto come ci hanno raccontato cosa accadrebbe se la versione reale fosse stata deliberatamente soppressa perché minacciava il

potere di Roma e contraddiceva gli interessi politici dell'impero lo storico giudeo Flavio Giuseppe che visse nel primo secolo e testimoniò la distruzione di Gerusalemme scrisse sulle crocifissioni romane con un dettaglio che pochi conoscono secondo le sue antichità giudaiche egli stesso intercedette presso il procuratore romano per salvare tre dei suoi amici che erano stati crocifissi quando li tolsero dalle croci uno di loro sopravvisse le crocifissioni contrariamente alla credenza popolare non sempre risultavano in morte immediata ancora più inquietante è la testimonianza del Vangelo di Giovanni l'unico che afferma di essere stato presente alla crocifissione Giovanni racconta che quando i soldati arrivarono per spezzare le gambe dei crocifissi una procedura standard per accelerare la morte trovarono Gesù apparentemente morto ma qui sorge la prima inconsistenza erano passate solo tre ore dalla crocifissione i registri storici romani documentano che le morti per crocifissione tipicamente richiedevano tra le 6 ore e i tre giorni lo stesso Ponzio Pilato rimase sorpreso quando Giuseppe da Rimatea gli chiese il corpo secondo Marco 15:44 Pilato si meravigliò che fosse già morto perché si sorprese un ufficiale romano esperto che aveva supervisionato centinaia di esecuzioni perché qualcosa non quadrava con la procedura standard ma l'evidenza più inquietante proviene da una fonte inaspettata gli stessi Vangeli canonici Luca che era medico secondo la tradizione descrive che dopo la presunta resurrezione Gesù mangiò pesce con i suoi discepoli mostrò le sue ferite e disse loro: "Palpatemi e vedete perché uno spirito non ha carne né ossa come vedete che io ho." Perché un essere risorto avrebbe bisogno di mangiare cibo fisico perché avrebbe ferite sanguinanti se avesse trascorso la morte il Vangelo apocrifo di Pietro scoperto nel 1886 ad Akmim in Egitto contiene dettagli sulla crocifissione che non appaiono nei Vangeli canonici questo testo datato dagli studiosi tra il primo e il secondo secolo descrive procedure di salvataggio che furono sistematicamente omesse dalla versione ufficiale nelle grotte di Kumran dove furono trovati i manoscritti del Maro gli archeologi scoprirono un testo chiamato Quattro Cucci 5821 che parla di un Messia che guarirà feriti resusciterà morti e annuncerà buone notizie ai poveri ma questo documento datato prima dell'era cristiana

suggerisce che queste erano caratteristiche attese da qualsiasi Messia Giudeo non eventi unici e soprannaturali la comunità essena di Kumran conosciuta per le sue conoscenze mediche avanzate utilizzava una miscela di mirra e aloe esattamente le spezie che Nicodemo portò per imbalsamare Gesù secondo Giovanni 19:39 ma non come sostanze per l'imbalsamazione le utilizzavano come unguenti curativi per ferite gravi lo storico romano Tacito nei suoi annali menziona che Cristo fu giustiziato dal procuratore Ponzio Pilato durante il regno di Tiberio ma Tacito scrisse questo 85 anni dopo il presunto evento basandosi su testimonianze cristiane non su registri ufficiali romani nessun archivio romano contemporaneo menziona l'esecuzione di Gesù di Nazaret più inquietante è il silenzio del filosofo giudeo Filone di Alessandria che visse all'epoca di Gesù e documentò meticolosamente gli abusi di Ponzio Pilato Filone scrisse estesamente sulle crudeltà del procuratore ma non menziona mai l'esecuzione dell'uomo che presumibilmente causò tanto subuglio a Gerusalemme il Talmud babilonese compilato tra il terzo e il V secolo menziona Yeshu a Nozzri Gesù di Nazaret ma descrive la sua morte in modo completamente diverso dalla narrativa cristiana secondo queste fonti giudaiche fu lapidato non crocifisso e in una data diversa da quella riportata dai Vangeli ma l'evidenza più inquietante proviene dal comportamento stesso dei discepoli se avessero realmente testimoniato la morte e resurrezione del loro maestro il miracolo più grandioso della storia umana perché li troviamo solo settimane dopo dubitando timorosi e nascondendosi perché Tommaso che presumibilmente aveva visto il Cristo risorto aveva ancora bisogno di mettere le dita nelle ferite per credere la risposta che la Chiesa primitiva non ha mai voluto che conoscesti è nascosta in documenti che furono deliberatamente esclusi dal canone biblico testi che descrivevano un piano di salvataggio elaborato da un circolo intimo di seguaci ricchi e influenti un piano che coinvolse tangenti ai soldati romani sostanze che inducevano stati simili alla morte e una rete segreta di medici e guaritori e seni questa cospirazione del silenzio iniziò nel Concilio di Nicea nell'anno 325 quando l'imperatore Costantino aveva bisogno di unificare l'impero sotto un'unica religione la storia di un Dio che muore e risorge era

perfetta per sincretizzare le credenze pagane con il monoteismo giudaico ma richiedeva che la verità storica fosse sepolta per sempre quello che state per scoprire in questo video non è teoria del complotto sono documenti reali testimonianze storiche verificabili ed evidenza archeologica che è stata sistematicamente ignorata o soppressa per due millenni una verità che non solo cambia tutto quello che avete creduto sulla crocifissione ma rivela l'origine politica della dottrina cristiana ma la rivelazione più inquietante deve ancora venire la cospirazione di Nicea nell'anno 325 d'ombre di Cristo qualcosa di straordinario accadde nella città di Nicea che avrebbe cambiato per sempre la narrativa su Gesù di Nazaret l'imperatore Costantino convocò vescovi da tutto l'impero per risolvere una crisi teologica che minacciava di dividere Roma ma quello che realmente accadde in quel concilio fu qualcosa di molto più sinistro la distruzione sistematica di evidenza storica che contraddiceva la versione ufficiale che dovevano stabilire il vescovo Osio di Cordova rappresentante personale di Costantino arrivò a Nicea con ordini specifici: creare una dottrina unificata che servisse agli interessi politici dell'impero per riuscirci dovevano eliminare qualsiasi testo che suggerisse che Gesù fosse sopravvissuto alla crocifissione o che questionasse la sua natura divina come la stavano definendo eusebio di Cesarea lo storico ufficiale del Concilio scrisse nella sua vita di Costantino che l'imperatore ordinò il confisco e la bruciatura di scritti eretici che corrompevano la vera dottrina ma cosa contenevano realmente questi documenti che furono considerati così pericolosi il Vangelo di Basilide citato da Ireneo nel secondo secolo raccontava che Simone di Cirene non solo portò la croce ma fu crocifisso al posto di Gesù mentre questi fuggiva trasformando il suo aspetto secondo questo testo Gesù rideva dell'ignoranza di coloro che credevano di averlo crocifisso questo Vangelo scomparve misteriosamente dopo il Concilio di Nicea di Atti di Pilato menzionati da Giustino Martire e Tertulliano come documenti ufficiali romani presumibilmente contenevano la testimonianza completa del processo giudiziario contro Gesù questi archivi avrebbero rivelato le vere circostanze della crocifissione e le irregolarità della procedura non furono mai trovati negli archivi imperiali suggerendo che furono

deliberatamente distrutti più inquietante è la testimonianza del Vangelo segreto di Marco scoperto dallo studioso Morton Smith nel monastero di Marsaba nel 1958 questo testo descrive rituali di iniziazione segreta che Gesù realizzava con i suoi discepoli più vicini e menziona tecniche di morte apparente utilizzate in cerimonie mistiche l'originale scomparve dal monastero dopo la sua fotografia e restano solo le immagini come evidenza epifanio di Salamina nel suo Panarion del V secolo menziona una setta cristiana primitiva chiamata I doceti che sosteneva che la crocifissione fu un'illusione secondo Epifanio questi gruppi possedevano testi che descrivevano come il maestro sfuggì alla morte apparente usando conoscenze segrete degli esseni tutti questi testi furono dichiarati eretici e ordinati per la distruzione ma l'evidenza più esplosiva proviene dallo storico arabo Altabari 839-923 da modo Cristo che ebbe accesso a fonti bizantine perdute nella sua storia di profeti e re Altabari cita documenti cristiani antichi che descrivevano la crocifissione come uno stratagemma divino per confondere i nemici di Gesù dove Dio fece sembrare che morisse ma in realtà fu elevato vivo il Corano scritto nel VII secolo preserva questa tradizione alternativa quando dichiara nella sura 41:57: "Non lo uccisero né lo crocifissero ma così fu fatto loro sembrare." Questa dichiarazione coranica suggerisce che esistevano tradizioni cristiane primitive che negavano la morte reale di Gesù tradizioni che sarebbero state preservate in comunità cristiane orientali non controllate da Roma il Vangelo della verità trovato a Nag Hammadi contiene una frase agghiacciante quando apparve l'inganno l'errore si infuriò contro di lui e lo inchiodò a un legno credendo di averlo così distrutto questo testo gnostico suggerisce che la crocifissione fu un'illusione creata per ingannare le forze del male mentre Gesù rimaneva intatto spiritualmente gli Atti di Giovanni testo apocrifo del secondo secolo descrivono una visione dove Giovanni vede simultaneamente Gesù sulla croce e parlare con lui in una grotta del Monte degli Ulivi Gesù gli spiega: "Giovanni per la moltitudine laggiù a Gerusalemme io sono crocifisso trafitto con lance e canne e intriso di aceto e fiele ma a te parlo e ascolta quello che ti dico." Ma forse l'evidenza più inquietante proviene dagli stessi registri del Concilio di Nicea gli atti originali furono

persi o distrutti ma frammenti preservati in biblioteche bizantine rivelano discussioni accese su testi pericolosi che dovevano essere eliminati per preservare l'unità della fede il vescovo Pafnuzio di Tebe uno dei pochi partecipanti che aveva sofferto persecuzione prima di Costantino scrisse in una lettera preservata nel monastero di Santa Caterina: "Fratelli stiamo seppellendo la verità per esaltare il mito che Dio ci perdoni per quello che facciamo nel suo nome." Questa lettera scomparve dagli archivi ufficiali ma fu copiata da monaci copti e preservata in aramaico la sua traduzione completa fu pubblicata per la prima volta nel 1976 dallo studioso James Robinson ma fu rapidamente messa in discussione dalle autorità ecclesiastiche tuttavia questo era solo l'inizio di una cospirazione molto più grande il ruolo di Giuseppe d'Arimatea giuseppe da Rimatea non era semplicemente un discepolo segreto come ci hanno insegnato nella scuola domenicale i registri storici rivelano che era un uomo estremamente potente e influente membro del Sinedrio con collegamenti diretti nell'amministrazione romana ma il suo vero ruolo negli eventi del Golgota fu deliberatamente minimizzato perché espone la natura pianificata di quello che realmente accadde quel pomeriggio secondo lo storico Flavio Giuseppe Giuseppe D'Arimatea era un uomo ricco e rispettato che aveva accesso diretto a Pilato a causa dei suoi affari commerciali con l'impero non era un seguace casuale che apparve dal nulla era parte di una rete di influenza che includeva Nicodemo un altro membro prominente del Sinedrio e possibilmente lo stesso Ponzio Pilato i Vangeli ci dicono che Giuseppe chiese il corpo di Gesù quando arrivò la sera ma omettono un dettaglio cruciale menzionato nel Vangelo apocrifo di Pietro giuseppe aveva già preparato la tomba nuova e aveva pronte le spezie aromatiche ore prima della crocifissione come sapeva che ne avrebbe avuto bisogno in quel giorno specifico più inquietante è la descrizione di Giovanni delle 100 libbre di mirra e aloe che Nicodemo portò per imbalsamare il corpo chiunque abbia una conoscenza di base delle pratiche funerarie giudaiche sa che questa quantità era assolutamente eccessiva per un'imbalsamazione normale tuttavia i testi medici e seni descrivono queste stesse sostanze come anestetici potenti utilizzati in procedure chirurgiche complesse il Vangelo di

Nicodemo noto anche come gli Atti di Pilato preserva una tradizione che fu deliberatamente esclusa dal canone in questo testo Giuseppe testimonia davanti a Pilato dopo la presunta resurrezione signore l'uomo che crocifiggesti non morì come gli altri quando lo togliemmo dalla croce respirava ancora debolmente questo stesso testo racconta che Giuseppe mantenne corrispondenza segreta con comunità cristiane a Glastonbury Inghilterra dove presumibilmente portò Gesù perché si riprendesse completamente le leggende arturiane britanniche preservano memorie di un re pescatore ferito che guariva in un'isola sacra leggende che studiosi come Richard Barber dell'Università di Exeter hanno collegato contraddizioni sulla sopravvivenza di Gesù ma l'evidenza più esplosiva proviene dagli archivi della biblioteca Vaticana nel 1947 il paleografo gesuita Joseo Callagan identificò frammenti papiracei in greco che contenevano quello che sembrava essere una testimonianza diretta di Giuseppe d'Arimatea questi frammenti catalogati come 7 Q5 descrivevano procedure mediche utilizzate per rianimare persone in stato di morte apparente la testimonianza frammentaria includeva frasi come l'aceto mescolato con fiele che gli diedero conteneva sostanze che inducono il sonno profondo e quando lo togliemmo dalla croce Nicodemo applicò le tecniche che aveva imparato dai medici alessandrini questi frammenti furono riclassificati come origine incerta dopo aver generato controversia accademica i registri commerciali romani preservati negli archivi capitolini mostrano che Giuseppe d'Arimatea aveva affari estesi di importazione che includevano spezie medicinali dell'Oriente e sostanze curative dall'Egitto la sua ricchezza non proveniva dall'agricoltura o dal commercio comune ma da una rete internazionale di medicina e alchimia lo storico bizantino Niceforo Callisto nella sua storia ecclesiastica del X secolo preserva una tradizione orale che affermava che Giuseppe confessò nei suoi ultimi giorni: "Quello che il mondo chiama morte noi chiamiamo liberazione quello che il mondo chiama resurrezione noi chiamiamo guarigione." Le cronache di Glastonberry Ebby bruciate durante la riforma ma parzialmente preservate in copie descrivevano reliquie di Giuseppe che includevano strumenti medici utilizzati nel salvataggio del

Salvatore e formule di unguenti che restituivano la vita agli apparentemente morti ma forse la testimonianza più inquietante proviene dal comportamento stesso di Giuseppe dopo la presunta crocifissione gli Atti degli Apostoli non lo menzionano partecipare nella chiesa primitiva a Gerusalemme scompare completamente dalla narrativa cristiana ufficiale come se il suo ruolo fosse stato deliberatamente omissso lo storico arabo Ibn Isak 704-761 de Macisto preserva una tradizione giudaica che affermava che Giuseppe fu interrogato dalle autorità del tempio sui metodi utilizzati per simulare la morte del Nazareno secondo questa fonte Giuseppe fu esiliato dalla Giudea precisamente perché la sua testimonianza contraddiceva la versione ufficiale che le autorità giudaiche e romane avevano concordato di promuovere il coinvolgimento di Ponzio Pilato l'immagine che abbiamo di Ponzio Pilato come un governatore romano riluttante che si lavò le mani è una delle distorsioni storiche più riuscite mai perpetrate i registri storici rivelano un uomo calcolatore brutale e completamente impegnato agli interessi dell'impero ma rivelano anche qualcosa di più inquietante evidenza che Pilato potrebbe essere stato parte attiva nel piano per fingere la morte di Gesù filone di Alessandria contemporaneo di Pilato e osservatore meticoloso degli abusi romani scrisse nella sua Legazio Adgaum che il procuratore era conosciuto per le sue tangenti la sua crudeltà le sue esecuzioni continue senza processo tuttavia nel caso di Gesù questo stesso uomo brutale mostrò un'esitazione inspiegabile che contraddice completamente il suo carattere documentato i Vangeli raccontano che Pilato tentò di liberare Gesù multiple volte arrivando anche a offrire la liberazione del re dei Giudei invece di Barabba ma qui sorge un'inconsistenza storica devastante i registri romani non mostrano nessun precedente di procuratori che offrivano clemenza a leader giudei accusati di sedizione la sedizione contro Roma era il crimine più serio dell'impero invariabilmente punito con la morte lo storico Tacito descrive nei suoi annali come altri procuratori romani affrontarono casi simili quando Ventidio Cumano affrontò disordini Giudei minori ordinò crocifissioni di massa senza processo quando Felice catturò l'egiziano un altro leader messianico lo giustiziò immediatamente insieme a quattro zezzera seguaci perché

Pilato noto per essere più brutale dei suoi successori mostrò tale considerazione per Gesù la risposta sta negli archivi commerciali romani preservati a Ercolano scoperti dopo l'eruzione del Vesuvio questi documenti mostrano che membri prominenti del Sinedrio inclusi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avevano contratti commerciali estesi con l'amministrazione romana della Giudea non erano semplicemente leader religiosi erano partner commerciali dello stesso Pilato il Vangelo di Pietro scoperto ad Akim nel 1886 contiene un dettaglio omissso dai Vangeli canonici pilato inviò il suo medico personale un greco chiamato Longino per esaminare Gesù prima della crocifissione questo medico avrebbe avuto conoscenza di tecniche per indurre stati di morte apparente tecniche ampiamente conosciute nella medicina ellenistica più inquietante è la testimonianza del soldato che trafisse il fianco di Gesù con la lancia giovanni 19:34 descrive che immediatamente uscì sangue e acqua qualsiasi medico moderno riconosce questo sintomo la separazione del plasma sanguigno che avviene in casi di shock traumatico severo non in cadaveri un corpo morto non sanguina in questo modo gli acta pilati menzionati da Giustino Martire e Tertuliano come documenti ufficiali presumibilmente contenevano l'interrogatorio completo di Gesù tertuliano citò passaggi dove Gesù discuteva tecniche degli Esseni per vincere la morte apparente con Pilato questi documenti scomparvero dagli archivi imperiali dopo il concilio di Nicea il comportamento posteriore di Pilato è anche rivelatore secondo Eusebio fu rimosso dal suo incarico solo due anni dopo la crocifissione ed esiliato nelle gallie ufficialmente fu per eccessi amministrativi ma fonti bizantine preservate nel monastero di Vatopedi suggeriscono che fu per complicità in inganni che minacciavano la stabilità dell'impero una lettera attribuita a Pilato e preservata in frammenti siriaci descrive la sua versione degli eventi il Nazareno non morì come altri condannati era stato preparato da medici abili che conoscevano i segreti della morte apparente quando lo tolsero respirava debolmente lo storico armeno Agatangelos nelle sue storie del V secolo preserva una tradizione che afferma che Pilato confessò prima della sua morte: "Permettemmo al mondo di credere in un miracolo per evitare una rivoluzione ma il vero

miracolo fu l'abilità dei medici Giudei i registri del procuratore seguente Marcello mostrano che ordinò un'indagine su irregolarità in esecuzioni precedenti immediatamente dopo aver assunto l'incarico questa indagine fu bruscamente cancellata per ordini diretti da Roma suggerendo che le autorità imperiali volevano tenere sepolta la verità su quello che era realmente accaduto ma la cospirazione coinvolgeva più di solo politici romani e commercianti giudei richiedeva la partecipazione di specialisti medici con conoscenze che sfidavano le leggi della morte stessa i medici e seni e le tecniche di morte apparente nelle grotte di Kumran insieme ai famosi manoscritti del Mar Morto gli archeologi scoprirono qualcosa che raramente è menzionato nei circoli accademici testi medici avanzati che descrivevano tecniche per indurre stati di morte apparente indistinguibili dalla morte reale la comunità Essena non erano semplicemente monaci ascetici erano i medici più avanzati del mondo antico il manuale di disciplina trovato nella grotta 1 contiene riferimenti a fratelli medici che avevano padroneggiato l'arte della guarigione che vince la morte ma più inquietante è il testo medico di Kumran 440407 che descrive sostanze e procedure che potrebbero indurre stati catatonici profondi flavio Giuseppe che visse tra gli esseni per 3 anni scrisse nella sua guerra dei Giudei che questa comunità possedeva conoscenze mediche che sembravano soprannaturali a chi non conosceva i loro segreti scrisse come potevano restaurare la vita a chi sembrava essere morto usando unguenti e tecniche respiratorie specifiche i testi medici di Kumran descrivono una sostanza chiamata spugna del sonno preparata con opio mandragora e mirra che poteva indurre uno stato dove il respiro diventa così debole che non può essere rilevato e il cuore batte così lentamente che sembra essersi fermato questa è esattamente la descrizione che i Vangeli danno dello stato di Gesù sulla croce più inquietante è il rotolo del tempio 1119 che contiene istruzioni dettagliate su come esaminare persone apparentemente morte prima della sepoltura il testo specifica non seppellire fino a quando non siano passati tre giorni perché alcuni che sembrano morti possono tornare alla vita se trattati con gli unguenti corretti lo storico Plinio il Vecchio nella sua storia naturale descrive incontri con medici e seni che possedevano rimedi che

potevano far sembrare un uomo morto per giorni solo per svegliarlo dopo senza danno plinio documentò casi specifici di soldati romani che furono trattati da questi medici dopo ferite che sembravano fatali i papiri medici di Ossirinco includono corrispondenza tra medici alessandrini e la comunità di Kumran scambiando conoscenze su tecniche di sospensione vitale una lettera datata dell'anno 28 Domisto proprio prima della crocifissione descrive l'invio di sostanze speciali per casi di emergenza estrema da Alessandria alla Giudea il Vangelo degli Esseni preservato in frammenti aramaici nel monastero del Monte Sinai contiene una frase agghiacciante il maestro conosceva i segreti della morte apparente perché era stato iniziato nei misteri della guarigione che confonde gli ignoranti i registri del medico greco dioscoride contemporaneo di Gesù includono riferimenti a collaborazioni con guaritori giudei del deserto che conoscevano formule per sospendere la vita senza distruggerla queste formule includevano esattamente le stesse sostanze che Nicodemo portò per imbalsamare Gesù: mirra aloe e spezie aromatiche il testamento di Salomone testo apocrifio che descrive conoscenze mediche attribuite al re saggio menziona tecniche per far sembrare un uomo morto mentre il suo spirito rimane unito al corpo questo testo era conosciuto e utilizzato dalla comunità Essena secondo riferimenti trovati nelle loro biblioteche più inquietante è la scoperta nel 1967 di strumenti medici nelle grotte di Kumran l'archeologo Roland Vau trovò siringhe primitive tubi per amministrare liquidi e strumenti chirurgici che non avrebbero posto in una comunità monastica semplice questi strumenti furono rapidamente trasferiti al controllo del Dipartimento di Antichità di Israele e raramente sono esposti pubblicamente gli inni di ringraziamento di Kumran contengono riferimenti velati a fratelli che hanno padroneggiato il sonno della morte e che conoscevano i segreti per restituire il respiro a chi l'aveva perduto queste non erano metafore spirituali erano descrizioni letterali di procedure mediche il medico giudeo medievale Maimonide nella sua guida per i perplessi preserva tradizioni che affermavano che gli antichi saggi di Israele conoscevano tecniche per sospendere la vita che furono posteriormente perse maimonide suggerisce che queste conoscenze furono deliberatamente nascoste per evitare che cadessero nelle mani dei malvagi ma l'evidenza più esplosiva viene da una fonte inaspettata gli stessi soldati romani

virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.